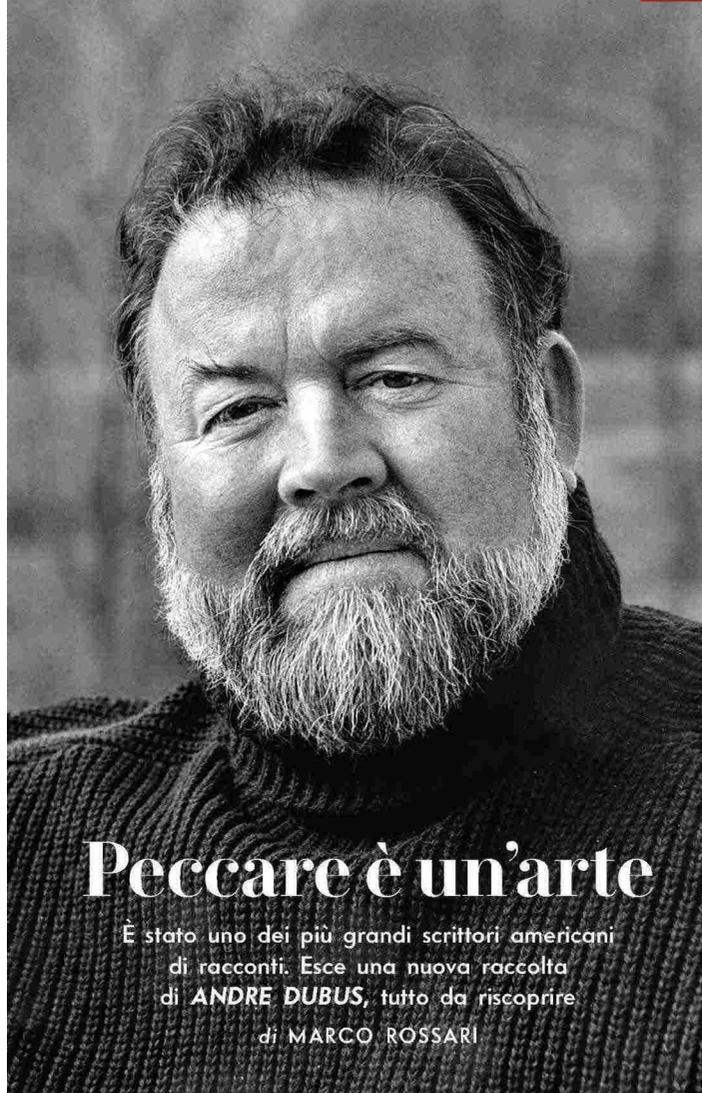


Libri

SHOW



Peccare è un'arte

È stato uno dei più grandi scrittori americani di racconti. Esce una nuova raccolta di **ANDRE DUBUS**, tutto da riscoprire di **MARCO ROSSARI**

Nato nel '36 e morto nel '99, Andre Dubus appartiene alla schiera dei grandi scrittori di racconti americani, come Carver e Cheever, pur avendo goduto di minore successo (in Italia Mattioli 1885, sotto l'attenta cura di Nicola Manuppelli, sta ripubblicando tutte le sue opere). Dopo l'esordio con un romanzo, capi d'essere fatto soprattutto per la forma breve e pubblicò una prima raccolta. In questa seconda pubblicata nel 1977, dal titolo meraviglioso, *Adulterio e altre scelte* (pagg. 244, € 16), attinse all'infanzia nella prima parte, alla giovinezza nella seconda e alla maturità nella terza. In alcuni casi si sente, fortissima, l'ispirazione autobiografica, ma mai banale o narcisista, semmai sofferta, rielaborata fino a diventare emblematica. Scrittore sopraffino, sapeva raccontare storie senza perdere di vista lo stile e sapeva trovare accenti lirici senza essere pretenzioso. «Scrivo con Cechov sulla spalla», diceva, e infatti era in grado di comprimere cento pagine fino a farle diventare sette. Diceva di amare i racconti perché rispecchiavano il modo in cui viviamo. «I racconti sono quello che ci raccontano gli amici, in preda al dolore o alla gioia, alla passione o alla rabbia». E come viviamo allora? Viviamo nel terrore dei nostri genitori, cercando di capire che cosa volevano da noi e da sé stessi nel momento in cui ci hanno messo al mondo. Viviamo nel timore dei compagni di classe e dei loro umori instabili. Viviamo scegliendo le carriere sbagliate, come quella militare che lui effettivamente abbandonò per scrivere dopo essere diventato capitano. Infine viviamo tradendo e venendo traditi dalle donne o dagli uomini che abbiamo scelto per la vita. C'è un momento emblematico in questa raccolta. Una ragazza obesa sceglie un istituto femminile insieme ai genitori che cercano di ignorare il problema dell'attenzione maschile: «Tutti avevano evitato nel modo più accurato possibile la parola "ragazzi", tanto che, in certi momenti, era sembrato che la loro conversazione non riguardasse nient'altro, appunto, che i ragazzi». Viviamo accanto ai fantasmi della paura e dell'accettazione e dell'ambizione e del desiderio: sono lì. Di formazione cattolica, Dubus una volta disse che senza peccato non ci sarebbe arte. I suoi personaggi peccano, lui faceva arte. **VI**



ANDRE DUBUS
ADULTERIO E ALTRE SCELTE



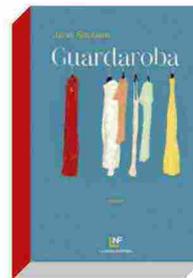
COLPO AL CUORE

I colori, e le loro storie, hanno una loro magia. L'ematite, per esempio, che è «la forma minerale assunta dall'ossido del ferro» con cui venivano finte le mummie egiziane. O l'isabella, «uno squallido bianco giallognolo» che prese il nome da un'infanta di Spagna e che ebbe poca fortuna nella moda, ma molta nelle scienze naturali (gli orsi bruni himalayani sono di questo colore). L'*Atlante sentimentale dei colori* di **Kassia St Clair** (Utet, pagg. 352, € 25; trad. C. Durastanti) è un generatore di meraviglie. **LAURA PEZZINO**



Vestito-terapia

Sfogliare il romanzo *Guardaroba* (La Nuova Frontiera, pagg. 160, € 16; trad. S. Turato) è come passare in rassegna tutto l'armadio, un appendiabiti alla volta, e scovare l'indumento perfetto, ma senza il *product placement* di influencer o fashion blogger. Così le gonne recuperate ai mercatini e gli scampoli adocchiati nei suk dicono della scrittrice Jane Sautière più di quanto abbiano fatto le Manolo Blahnik con Carrie in *Sex and the City* o il bistrattato maglioncino ceruleo con Anne Hathaway nel *Diavolo veste Prada*. Non è poco. E questa globetrotter, nata in Iran e naturalizzata francese, l'8 dicembre farà tappa a Roma, ospite a Più Libri Più Liberi (ore 17, in Sala Vega), pronta a svelare i misteri di un acquisto terapeutico o di un accessorio vintage mai indossato. In questo viaggio nella memoria sbucano un vestito cambogiano in crêpe de Chine rosso e un kabic bretone blu marino in feltro. Ciascun indumento racconta un'epoca, e la lettura scorre veloce quanto la corsa all'ultimo paio di stivali in saldo. E non delude: come i classici, resiste alla tentazione delle mode. **ALESSANDRA DE TOMMASI**



CONTOUR BY GETTY IMAGES